

# Consiglio Comunale di Lacchiarella

Lunedì 20 febbraio 2006

## Deliberazione N° 6

### **“Parere sulla proposta per la realizzazione di un bioreattore attivabile in località Cascina Maggiore di Giussago, su aree immediatamente limitrofe al territorio del Comune di Lacchiarella”**

Il Sindaco di Lacchiarella è stato chiamato ad esprimere un giudizio relativamente alla proposta in oggetto in seguito alla convocazione presso la Regione Lombardia della conferenza di concertazione dei pareri degli Enti territoriali, nell'ambito della procedura di valutazione dell'impatto ambientale relativa al progetto per la realizzazione e l'esercizio di un bioreattore attivabile con recupero di energia per i rifiuti non pericolosi, in località Cascina Maggiore nel Comune di Giussago.

In base alla documentazione pervenuta, all'analisi del progetto, alle osservazioni espresse dalla commissione tecnica incaricata dal Comune e alle considerazioni emerse nelle Commissioni Consiliari, l'Amministrazione Comunale esprime le osservazioni di seguito dettagliate.

#### **Programmazione provinciale**

La realizzazione di questo impianto non trova traccia nei piani della Provincia di Milano né in quelli della Provincia di Pavia. Manca quindi una funzione strategica riconosciuta dagli Enti territorialmente competenti per la pianificazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Nel merito preme sottolineare che la Provincia di Pavia è in fase di raggiungimento dell'obiettivo per la completa autonomia circa lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel proprio ambito territoriale, mentre la Provincia di Milano deve ancora colmare il proprio deficit impiantistico. Nel documento programmatico preliminare del piano per la gestione dei rifiuti la Provincia di Milano fa propri gli orientamenti e gli obiettivi espressi dalla L.R. 26/2003 e, in particolare per quanto riguarda la riduzione del conferimento in discarica, al paragrafo 7.4 esplicita espressamente quale finalità prioritaria l'annullamento del ricorso alla discarica.

Pertanto l'impianto in oggetto non ha una riconosciuta rilevanza di interesse pubblico.

#### **Coinvolgimento della comunità locale**

Il Comune di Lacchiarella ha avuto comunicazione indiretta dell'attuale progetto solo a fine Ottobre 2005, ben dopo la sua stesura definitiva, e unicamente in seguito all'attivazione delle procedure per la pronuncia di compatibilità ambientale presso la Regione Lombardia. Gli stessi atti relativi alla richiesta di attivazione dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) sono stati depositati presso la Regione, la Provincia di Pavia e il Comune di Giussago nel Luglio 2005 ma non presso la Provincia di Milano né presso il Comune di Lacchiarella, che li hanno ottenuti solo successivamente e in seguito a formale richiesta.

Questa tempistica e soprattutto la scelta di un percorso metodologico escludente hanno di fatto impedito l'attivazione di opportune azioni tese ad ottenere il coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale già in fase progettuale e ad acquisire da parte degli abitanti di Lacchiarella il consenso e l'accettazione. La natura e l'estensione di questo tipo di impianti devono infatti necessariamente comportare una completa e ampia comprensione delle loro caratteristiche e non possono prescindere da un volontà concorde e consapevole dei cittadini coinvolti, espressa dalle Amministrazioni che li rappresentano.

## **Proposte e smentite**

L'assenza di una ricerca di condivisione preliminare dell'attuale progetto contrasta inoltre con la precedente informale presentazione di proposte ufficiose di altra natura da parte della Società Fertilvita, prima avanzate e quindi smentite.

In un primo tempo nel corso del 2004 è stata ipotizzata la realizzazione di un deposito per rifiuti non pericolosi, costituiti essenzialmente da blocchi cementizi di residui di combustione inertizzati (denominati "Perzero") provenienti dall'impianto di inertizzazione Ecolombardia 18, da localizzarsi in parte sul territorio di Lacchiarella e in parte su quello di Giussago.

A questa si è aggiunta una seconda proposta, comunicata informalmente all'inizio del 2005, riguardante il raddoppio dell'impianto di Lacchiarella, recepito come impianto di bacino nel documento programmatico preliminare del piano per la gestione dei rifiuti della Provincia di Milano. Tale proposta è stata successivamente smentita dalla Società che, con raccomandata del 25 novembre 2005, ha comunicato di voler soprassedere al raddoppio dell'impianto di Lacchiarella.

Questo comportamento evidenzia una scarsa attenzione al ruolo degli Enti Locali, agli impegni assunti con la Provincia di Milano e alle incombenze istituzionali connesse all'elaborazione del piano per garantire reali possibilità di smaltimento dei rifiuti.

## **Localizzazione**

L'impianto, pur ricadendo nel territorio del Comune di Giussago (4.239 abitanti), è localizzato al confine del Comune di Lacchiarella (7.641 abitanti) e risulta in linea d'aria decisamente più vicino ai nuclei abitati di Lacchiarella:

- 600 m. dalla Cascina Centenara, risalente al XVI secolo, n° abitanti: 24
- 750 m. dalla Cascina Cadenazza, esistente ante XVIII secolo, n° abitanti: 13
- 900 m. dal capoluogo di Lacchiarella, n° abitanti: 7.155
- 900 m. dalla frazione di Mettone, individuata dal P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano come "nucleo rurale di interesse paesistico", n° abitanti: 210
- 1.750 m. dalla Frazione di Casirate Olona (individuata dal P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano come "nucleo rurale di interesse paesistico"), n° abitanti 279

Rispetto ai nuclei abitati di Giussago l'impianto dista:

- 840 m. dalla frazione di Baselica Bologna
- 1.300 m. dalla Cascina Darsena
- 2.000 m. dal capoluogo di Giussago
- al Comune di Giussago appartengono altre 21 frazioni, tutte collocate a distanza superiore.

Come risulta evidente le caratteristiche e la localizzazione degli insediamenti limitrofi impongono (sia in considerazione della distanza dall'impianto, sia per il numero degli abitanti interessati) una particolare attenzione alle richieste e alle eccezioni di compatibilità espresse dal Comune di Lacchiarella: in nessun modo possono essere considerate di importanza secondaria e quindi devono essere assunte con rilievo e a pieno titolo nel processo decisionale autorizzativo.

## **Assetto urbanistico di Lacchiarella**

Il progetto proposto non si dimostra coerente all'attuale assetto e alle previsioni di sviluppo urbanistico di Lacchiarella il cui territorio è sostanzialmente suddiviso in due porzioni separate tra loro dalla Strada Provinciale 40 (S.P. 40, Binasco - Melegnano).

A nord della S.P. 40 sono state concentrate e delocalizzate le attività economiche produttive e di maggiore impatto ambientale e sulla qualità della vita.

Il nucleo residenziale del paese e le aree di espansione di insediamenti abitativi previsti dal Piano Regolatore Generale (P.R.G.), compreso il nuovo asilo nido, sono collocati a sud della S.P. 40, verso il Comune di Giussago. L'attenzione per il mantenimento e la valorizzazione del territorio non può che essere esercitata su questa direttiva, le cui aree sono per altro quasi interamente ricomprese nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano (le cui caratteristiche vengono ben

esplicitate anche nel S.I.A. al paragrafo 3.5.2.5 a pag. 51). In quest'area a sud il P.R.G. di Lacchiarella prevede la realizzazione di percorsi ciclabili per migliorarne la fruibilità.

### **Trattamento/smaltimento di rifiuti nell'area**

Le attività di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti nel centro integrato di Lacchiarella-Giussago è caratterizzata da volumi rilevanti, al servizio di un bacino che comprende una porzione consistente della provincia sud-ovest di Milano e della area nord della provincia di Pavia.

La quantità complessiva di rifiuti trattati negli impianti già esistenti ammonta a 315.000 T/anno, così suddivise:

- Lacchiarella:     - trattamento e valorizzazione RSU/RSUA:                                 75.000 T/anno  
                          - frazione organica comportabile:   40.000 T/anno
- Giussago:         - stabilizzazione biologica RSU/RSA e frazioni organiche:     80.000 T/anno  
                          - inertizzazione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi:   120.000 T/anno

Complessivamente il solo impianto di Lacchiarella è al servizio di un bacino costituito da circa 34. Comuni e 296.000 abitanti.

Pur condividendo la filosofia secondo la quale è utile ridurre il più possibile la movimentazione dei rifiuti sul territorio, riteniamo che non sia opportuno ipotizzare una ulteriore concentrazione di tali attività, facendone ricadere l'onere sempre sulla stessa popolazione, senza un preventivo consenso sulle caratteristiche del progetto.

Per quanto riguarda in particolare Lacchiarella va inoltre fatto rilevare che nel territorio si sono succedute nel recente passato ben 4 industrie a rischio di incidente rilevante, caratterizzate dallo stoccaggio e dalla lavorazione di sostanze pericolose. Tra queste nella ex Omar si è accertato il deposito abusivo di 57.000 T. di rifiuti tossico-nocivi che hanno comportato un rischio ambientale consistente, protrattosi per oltre dieci anni, e l'attivazione di misure di salvaguardia e di interventi di bonifica complessi e costosi, a carico dell'ente pubblico, per altro non ancora completati. E' inoltre attualmente presente una vasta area industriale destinata allo stoccaggio di idrocarburi (per complessive 200.000 T).

Queste considerazioni ci portano a ritenere che debba essere posto un limite massimo sia in termini di quantitativi di rifiuti, sia in estensione territoriale destinata a questa funzione, sulla base di proposte programmatiche ponderate elaborate dalle autorità pubbliche competenti, in accordo con le comunità locali interessate, in un'ottica globale e in modo da garantire il minore impatto sul territorio.

### **Dimensionamento dell'impianto**

Per caratteristiche, estensione (17 ha), altezza (15 m.) e volume dei rifiuti stoccati (110.000 T./anno, per un volume complessivo di 1.018.000 mc.) il suo impatto va ben oltre i confini del Comune in cui è localizzato. Le capacità recettive inoltre appaiono sproporzionate al fabbisogno generato dagli impianti di trattamento locali.

Nella documentazione presentata manca un'analisi puntuale sul flusso dei rifiuti in ingresso all'impianto e in particolare non è nota la provenienza di quelli trattati al di fuori del centro di Lacchiarella-Giussago (30.000 T./anno). Si pone quindi in dubbio il dimensionamento ipotizzato dell'impianto e conseguentemente la rispondenza al vero circa la durata della fase di gestione, prevista in 14 anni.

Il verosimile sovradimensionamento del bioreattore comporterebbe una persistenza dei processi connessi al suo esercizio per un lasso di tempo ben superiore a quello indicato nel progetto, procrastinando i disagi e i pericoli connessi.

### **Elementi di rischio**

L'attività dell'impianto espone sicuramente ad alcuni rischi derivanti dalla presenza di grandi quantità di rifiuti sottoposti a processi di attivazione metabolica anaerobica con conseguente

produzione di calore e di gas combustibili. Non è quindi irrilevante il rischio di esplosione e il possibile innesco di fenomeni d'incendio.

Inoltre non è noto, né viene esplicitato nella documentazione presentata, quali rilasci e/o quali reazioni possano verificarsi tra i rifiuti ivi collocati definitivamente e le scorie e ceneri di combustione collocate in discarica, denominate "perzero" (derivanti da un innovativo ma non consolidato sistema di trattamento).

### **Qualità della vita**

L'impatto connesso alle fasi gestionali può incidere su diverse matrici ambientali, che si ritiene non siano state analizzate in modo approfondito, in particolare per quanto riguarda gli odori e le emissioni in atmosfera. Nonostante un breve excursus sugli impatti congiunti o cumulativi, vengono utilizzati come riferimento solo dati generici di area vasta e non vengono inseriti i dati di controllo sui singoli impianti già esistenti, non effettuando pertanto un'opportuna analisi sui possibili effetti sinergici o cumulativi.

I problemi di natura olfattiva possono rendersi più evidenti nella zona sud dell'abitato di Lacchiarella in seguito a situazioni meteorologiche contingenti ed in particolare ai fenomeni di inversione termica e alla direzione delle brezze.

Un parametro sicuramente correlato alla qualità della vita è inoltre quello determinato da mutamenti del contesto paesaggistico locale.

### **Carico viabilistico**

Riteniamo inoltre che si debba ribadire l'attuale limitazione al transito di mezzi pesanti attraverso il territorio di Lacchiarella e in particolare sulla S.P. 105.

### **Il paesaggio**

Il territorio di Lacchiarella, come quello di Giussago, è caratterizzato principalmente da una vocazione agro-zootecnica. Appartiene alla Bassa Pianura irrigua, nella quale il modulo fondamentale del paesaggio assume un respiro ampio, all'interno di un territorio di pregio e di grande produttività, ben irrigato tramite una fitta rete di rogge. Il comune sentire locale è senza dubbio orientato alla conservazione dei caratteri fondamentali del paesaggio agrario, così come si è formato nel tempo. Qualsiasi intervento antropico deve quindi essere rispettoso di queste peculiarità ed in particolare qualsiasi processo di riqualificazione ambientale dovrebbe vedere valorizzato il contesto tipico della zona.

Le scelte e gli sforzi del Comune di Lacchiarella sono sempre stati improntati a preservare e garantire uno sviluppo compatibile con questi presupposti, tanto che nella realizzazione degli interventi immobiliari sono stati privilegiati moduli di dimensioni contenute con una trama regolare ed un'espansione modesta e armonica, finalizzati a favorire le migliori condizioni di vivibilità. Questa impostazione è stata confermata anche nella recente variante al P.R.G. (anno 2001), in particolare per quanto riguarda l'intera area sud.

L'impianto proposto induce un cambiamento significativo, su scala sovracomunale, compromettendo gli elementi fondamentali e riconoscibili dei sistemi morfologici che caratterizzano questo ambito territoriale. Di fatto la creazione artificiale e irreversibile di rilievi consistenti interrompe la relazione con il contesto e si configura con un'incidenza superiore a quella di molti interventi di nuova edificazione. Tant'è che l'Amministrazione Comunale, pur con tutti gli approfondimenti del caso, non si è opposta alla realizzazione dell'impianto per il "trattamento e la valorizzazione dei RSU/RSUA", considerandolo un impatto accettabile sia per le dimensioni, sia in quanto un capannone costituisce un elemento di usuale riscontro anche nel contesto rurale, ma soprattutto per la garanzia del ripristino finale e del recupero ambientale a fine attività, nonché del suo possibile smantellamento.

Dissentiamo pertanto dalla lettura proposta, secondo la quale la realizzazione dei "dossi" costituirebbe un elemento di riqualificazione ambientale. Di fatto tali rilievi risultano del tutto

estranei al contesto e interrompono la continuità delle relazioni visive, annullando permanentemente la percezione panoramica a tutto campo e impedendo la fruizione dei caratteri naturali riconosciuti e vissuti come tali dalla popolazione.

Per altro anche laddove i dossi sono elementi attinenti al paesaggio, come ad esempio in Lomellina, essi hanno un'altezza e dimensioni contenute ( non superiori a 4-8 m.) e quindi mai comparabili a quelle dell'impianto proposto (altezza: 15 m.; estensione: 17 ha.).

### **Mitigazione e Compensazione**

Il progetto non prevede nessun intervento di mitigazione e di compensazione riferiti al territorio di Lacchiarella.

### **In Conclusione**

Il Comune di Lacchiarella, in seguito a un'analisi preliminare del progetto ha già formulato in via breve, con nota del 14/11/2005 inviata alla Regione Lombardia, prot. 13428, una richiesta di rielaborazione dello Studio D'Impatto Ambientale. La stessa richiesta è stata avanzata dalla Provincia di Milano e sottoscritta congiuntamente dal settore Rifiuti e Bonifiche e dal Settore Pianificazione Territoriale, Paesistica e Ambientale, con nota del 9/11/2005. Tali richieste di fatto a tutt'oggi non hanno avuto esito.

In base a una ulteriore analisi della documentazione e a uno studio condotto sulle caratteristiche dell'impianto proposto sono emerse osservazioni più puntuali che sono state sopra esposte e in base alle quali il progetto appare in particolare:

- non inserito nella programmazione strategica istituzionale,
- non frutto di un processo decisionale partecipato,
- fonte di disagio o potenziale rischio per la popolazione residente.

Queste osservazioni ci inducono ad esprimere **PARERE CONTRARIO** alla realizzazione di un bioreattore attivabile in località Cascina Maggiore di Giussago, su aree immediatamente limitrofe al territorio del Comune di Lacchiarella, anche se di dimensioni ridotte.